



ALFIO DI COSTA

### *Care amiche e cari amici,*

il tema del mese di ottobre riguarda lo "Sviluppo economico e comunitario".

In questi primi tre mesi, nel corso delle numerose visite amministrative ai vostri Club ho avuto modo di apprezzare alcuni progetti che i club del nostro Distretto 2110, attenti e sensibili a questo argomento, stanno portando avanti in ambito Global Grant.

Sono queste iniziative meritevoli che, per le loro particolarità, sono certo saranno in grado di orientare altri rotariani e altri club.

Credo, l'ho ripetuto ripetutamente negli incontri, specie in quelli istituzionali, che l'esempio tangibile, quello che passa attraverso i nostri servizi e vive grazie ad essi, possa, in modo migliore di qualsivoglia parola, consigliare e guidare le nostre azioni quotidiane e i nostri modi di fare e di essere.

A questi club, ai loro presidenti, ai consigli direttivi, a tutti i soci, va la mia approvazione, il mio compiacimento sincero e il mio appoggio futuro.

Come Distretto 2110 stiamo guardando, con particolare e accresciuta attenzione, al tema della sostenibilità e dell'ambiente. Temi che, come saprete, ho preteso che

fossero collegati allo sviluppo, al turismo e alle infrastrutture come volano di crescita del territorio. In un rapporto inscindibile e, talvolta, simbiotico. Temi che hanno conquistato una parte consistente dell'organigramma del nostro Distretto: è una sfida epocale e il nostro Rotary, il nostro Distretto non può restare indietro e indifferente.

Se osserviamo il pianeta, infatti, noteremo che accanto ai molti paesi a economia avanzata, concorrenziali nell'organizzazione, nella tecnologia e nella logistica ne abbiamo altri, quelli che definiamo emergenti, che hanno una struttura economica arretrata e una percezione dell'ambiente e della sostenibilità, nulla o quasi, e comunque assai diversa da quella che stiamo maturando, talvolta con difficoltà, nelle nostre comunità, anche grazie a una rinnovata attenzione dei giovani, in senso lato, e dei giovani interattivi e rotarattivi, in particolare. Per i paesi più sviluppati la scelta (sulla quale ragionano) è se continuare a rimanere competitivi in una globalizzazione che potremmo definire commerciale e finanziaria, finalizzata ad una sempre maggiore ricchezza o, in alternativa, muoversi in una direzione più attenta e più sensibile all'ambiente, alle nuove generazioni e al futuro dell'umanità.

È necessario garantire e promuovere la libertà e la giustizia, la reciprocità di rispetto e la fiducia, l'ambiente e il paesaggio, la flora e la fauna, con regole internazionali che tutelino l'ecosistema, prioritariamente, e collegandolo ad esso, anche il lavoro e gli investimenti strutturali. Quegli investimenti che, non mi stancherò mai di dirlo, sono necessari più che mai alla nostra Sicilia e alla nostra Malta, per continuare a prospettare una maggior e più incisiva centralità nel Mediterraneo.

E, poi, accanto ai paesi sviluppati, sui quali dobbiamo tempestivamente intervenire, con la forza delle nostre idee, abbiamo i paesi in via di sviluppo e quelli nei quali è impossibile pensare allo sviluppo, stante il fatto che le guerre e le carestie ne rendono complesso anche solamente l'immaginazione.

Noi rotariani ci inseriamo, con i nostri valori e i nostri modi di essere, nelle une e nelle altre realtà. Certi di potere realizzare comunità aperte, attente, solidali, dove è possibile assicurare i valori universali e costruire amicizia. Il Rotary, come ricordiamo sempre, proclama e difende i suoi valori, con una particolare attenzione alla leadership e all'etica, a garanzia di uno sviluppo economico e comunitario. Sviluppo economico e comunitario in grado di assicurare equità e un sistema in grado di offrire a ciascuno le opportunità per competere e per affermarsi.

Questo è certificabile se guardiamo i nostri interventi e i nostri investimenti nei paesi in via di sviluppo e se percorriamo la storia dei progetti rotariani. Con essi, oltre che offrire significative opportunità di sviluppo e, in alcuni casi, un'importante opportunità sanitaria, diamo origine a importanti effetti di contagio affinché si sviluppino, per imitazione positiva, altri interventi; in questo senso è evidente che il nostro Rotary può ancora fare molto (e si deve impegnare a farlo) nei paesi sottosvi-

luppati. Queste sono le tante opportunità per prospettare le quali è necessario un significativo impegno di ciascuno di noi, di ciascuna professionalità della quale disponiamo.

Nei Rotary club, come sto facendo io, incontro dopo incontro, è necessario parlare dell'economia del territorio; in quanto, considerati i livelli di professionalità di cui disponiamo, possono i club non solo partorire proposte e suggerimenti ma anche, partendo da questi, determinare investimenti e correlate infrastrutture. Se avremo la capacità di interfacciarci con le istituzioni, saranno maggiori le chance di vincere questa battaglia epocale.

Il Rotary di ciascun territorio può e deve darsi anche questo impegno.

Una grande opportunità per condividere azioni dirette alla sostenibilità dell'ambiente e al rispetto del nostro pianeta, a partire proprio dalla nostra Malta e dalla nostra Sicilia.

Un affettuoso saluto

**SOSTENIBILITÀ.  
È ORA DI AGIRE.**





### ALFIO DI COSTA

#### *Dear friends and dear friends*

the theme of the month of October concerns "Economic and community development".

In these first three months, during the numerous administrative visits to your clubs, I have been able to appreciate some projects that the clubs of our District 2110, attentive and sensitive to this topic, are carrying out in the Global Grant area.

It is these worthy initiatives that, due to their particularities, I am sure will be able to orient other Rotarians and other clubs.

I believe, I have repeated it repeatedly in the meetings, especially in the institutional ones, that the tangible example, the one that passes through our services and lives thanks to them, can, in a better way than any word, advise and guide our daily actions and our ways of doing and being.

To these clubs, to their presidents, to the board of directors, to all the members, goes my approval, my sincere complacency and my future support.

As District 2110 we are looking, with particular and increased attention, to the issue of sustainability and the environment. Issues that, as you know, I have claimed that they

were linked to development, tourism and infrastructure as a driving force for the growth of the territory. In an inseparable and, sometimes, symbiotic relationship. Themes that have conquered a substantial part of the organization chart of our District: it is an epochal challenge and our Rotary, our District cannot be left behind and indifferent.

If we look at the planet, in fact, we will notice that alongside the many countries with advanced economies, competitive in organization, technology and logistics, we have others, those we define as emerging, which have a backward economic structure and a perception of the environment and sustainability, almost nothing, and in any case very different from what we are maturing, sometimes with difficulty, in our communities, also thanks to the renewed attention of young people, in a broad sense, and of young Interactians and Rotaractors, in particular. For the more developed countries, the choice (on which they think) is whether to continue to remain competitive in a globalization that we could define as commercial and financial, aimed at increasing wealth or, alternatively, moving in a more attentive and more sensitive direction to environment, new generations and the future of humanity.

It is necessary to guarantee and promote freedom and justice, reciprocity of respect and trust, the environment and the landscape, flora and fauna, with international rules that protect the ecosystem, primarily, and by connecting it to it, also the work and structural investment. Those investments which, I will never tire of saying it, are needed more than ever by our Sicily and our Malta, in order to continue to envisage a greater and more incisive centrality in the Mediterranean.

And, then, alongside the developed countries, on which we must act promptly, with the strength of our ideas, we have the developing countries and those in which it is impossible to think about development, given the fact that wars and famines make them complex even just the imagination.

We Rotarians insert ourselves, with our values and our ways of being, in both realities.

Certain of being able to create open, attentive, supportive communities, where it is possible to ensure universal values and build friendship. Rotary, as we always remember, proclaims and defends its values, with particular attention to leadership and ethics, to guarantee economic and community development. Economic and community development capable of ensuring equity and a system capable of offering everyone the opportunities to compete and to succeed.

This is certifiable if we look at our interventions and investments in developing countries and if we go through the history of Rotarian projects. With them, in addition to offering significant development opportunities and, in some cases, an important health opportunity, we give rise to important contagion effects so that other interventions can develop, by positive imitation; in this sense it is clear that our Rotary can still do a lot (and must commit to doing it) in underdeveloped countries. These

are the many opportunities for which a significant commitment of each of us is required, of each professionalism we have.

In Rotary clubs, as I am doing, meeting after meeting, it is necessary to talk about the local economy; in that, considering the levels of professionalism we have, clubs can not only make proposals and suggestions but also, starting from these, determine investments and related infrastructures. If we have the ability to interface with institutions, the chances of winning this epochal battle will be greater.

The Rotary of each territory can and must also make this commitment.

A great opportunity to share actions aimed at environmental sustainability and respect for our planet, starting with our Malta and Sicily.

An affectionate greeting


